Venerdì 23 Novembre 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 280.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL 3 DICEMBRE A MONTECITORIO

Con Decreto Reale, pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale del Regno*, il Parlamento è convocato pel giorno 3 dicembre ad inaugurare la seconda Sessione della Legislatura.

Quindi gl' Italiani tutti, dall'Alpi al Lilibeo, volgono ora il pensiero ai propri Rappresentanti, dalla cui saviezza soltanto può venirci salute. E siccome, come jeri abbiamo affermato, lo scioglimento della Camera sarebbe nuovo danno e maggior pericolo, in noi rinasce fiducia che dal *Discorso della Corona* verrà lume per l'indirizzo della cosa pubblica, e sarà raffermata la speranza di quel riordinamento finanziario ed amministrativo che dee giovare allo Stato ed alla economia nazionale.

Si udirono sinora discorsi di due ministri, e di parecchi deputati; ma i primi non lasciarono intravedere tutti i propositi, ed i secondi non fecero se non amplificare le tendenze individuali o del gruppo cui appartengono. Soltanto nel 3 dicembre il Governo esprimerà, a grandi linee, il proprio *programma*, e sarà invitato il Parlamento ad incarnarlo in Leggi.

Intorno il qual *programma*, se ne ha tanto discorso da mesi che viva è la curiosità di conoscere quanta parte di vero sia stata ne' pronostici de' polemisti e commentatori. E quantunque nel *Discorso della Corona* non si avrà che un cenno di esso, potrà bastare per rianimarci a sperar bene sulle sorti del Paese.

Indicate le *riforme* da approvare, e le *economie* conseguite o da conseguirsi, ormai è certo che si domanderà qualche lieve sacrificio, senza cui il problema finanziario, nè il Ministero Crispi nè verun altro Ministero potrebbe risolvere. Ma, nell'atto di chiedere qualche sacrificio ai minimi, dall'alto verrà spontaneo esempio di abnegazione magnanima. Quindi per questo atto generoso del Re, che forse, senza certi clamori democratici, sarebbe avvenuto anche prima, verrà compresa da ogni ordine di cittadini la convenienza di uniformarsi alle necessità dei tempi. E più ciò compreso verrà da que' cittadini, che essendo funzionarii dello Stato, direttamente sono interessati a desiderare che l'Amministrazione abbia basi sicure.

Or noi speriamo che, nel 3 dicembre, la seduta inaugurativa della nuova Sessione abbia a rianimare Deputati e Senatori per opera savia, solerte e degna dell'Italia. Speriamo che si comprenderà, finalmente, essere insopportabile a tutti uno stato di cose, su cui ogni giorno s'odono piagnistei, e si spacciano farmaci che poi riescono ad amari disinganni. Conviene uscire da dubbiezze e da contraddizioni, caratteristica di infermità di mente in chi governa. Una via bisogna prenderla con risolutezza. Or se nel *programma* della nuova Sessione, sino dal 3 dicembre, si vedrà siffatta risolutezza, da quel giorno potremo datare il principio di una vera restaurazione. E siccome se ne parla da tanto tempo, sarebbe pur un gran bene che l'ora sorgesse di lavoro serio e concorde nelle aule de' nostri Legislatori. G.

La Dante Alighieri a Belluno.

(*Nostra cartolina.*)

Belluno, 21 novembre.

Questo sottocomitato della Dante Alighieri, del quale è segretario il vostro concittadino prof. Valentino Ostermann, si è radunato in seguito alla circolare pervenuta dalla Presidenza del sottocomitato di Milano con la quale si invitavano tutti i sottocomitati delle varie città a rivolgersi al Presidente dei Ministri, affinchè voglia interporre i suoi buoni uffici presso il vicino Impero a favore degli Istriani.

In tale senso votò un ordine del giorno e inviò all'on. Crispi una nobilissima lettera; deliberando inoltre di destinare subito quella maggior somma che fosse possibile per la difesa della propria lingua oltre confine.

Da Parma.

(*Nostra Corrispondenza*).

II. Congresso Nazionale di Musica sacra.

22 novembre. — **Al Conservatorio.** — Veniamo or ora dalla sala del Conservatorio, ove si è svolto il programma annunciato con una esecuzione inappuntabile, che ci tenne incantati per circa due ore. Si cominciò con un *Trio* di Mendelshon; 2.o un *Madrigale* di Palestrina a quattro voci ed una canzonetta par menti a quattro voci ineguali; 3.o una sonata per violino e pianoforte di Tartini; 4.o una *Dichiarazione*, canto con accompagnamento di pianoforte del Schuman; 5.o un'*aria* con variazioni per piano di Händel, ed una sonata di Paradisi; 6.o un canto con accompagnamento di piano cioè la *Danza* di Rossini; 7.o *un andante* per violoncello con accompagnamento di piano del Mozart; 8.o un *madrigale* a cinque voci dispari, ed una canzonetta a tre voci di Palestrina; e finalmente si terminò la serata con l'*Allegretto* e *presto* della VII Sinfonia per orchestra di Beethoven.

Dalle gentili e peregrine composizioni di Palestrina, passando pei clavicembalisti del 1600 e del 1700, e toccando qualche brano di compositori moderni, si venne a Beethoven, il grande sinfonista di Bonn, quasi per mostrarci il progresso meraviglioso dell'arte in tale periodo di tempo.

Gli effetti di queste esecuzioni furono un succedersi continuo di varie ed inaspettate emozioni, che ci lascieranno una memoria indimenticabile di questa bella serata, specialmente in coloro che le provarono per la prima volta.

I dervisci minacciano?

Ciò che farà Barattieri.

Si assicura che sono pervenute al ministero notizie le quali dicono che i dervisci si raccolgono per passare l'Atbara ed attaccare i nostri avamposti di Kassala. Il generale Baratieri ha preso tutte le disposizioni non solo per difendersi, ma anche per attaccare i dervisci qualora si disponessero a passare il fiume. Al primo accenno di concentrazione dei dervisci, le truppe indigene passerebbero il fiume ed affronterebbero il nemico.

L'Atbara è sorvegliato dalle nostre truppe per un lungo tratto del suo corso.

Un anarchico veneziano a Trieste.

Fu arrestato, a Trieste, certo Michele Davide, d'anni 32 da Venezia, di professione falegname e legatore di libri, il quale andava attaccando su per i muri alcuni avvisi in senso anarchico, scritti a matita. Egli, per due giorni, non volle dire chi fosse; poi si decise a palesare il suo nome, però negò di essere anarchico.

Interrogato perchè avesse attaccato un cartellino, com'era stato sorpreso a fare, si concentrò di nuovo nel più assoluto mutismo.

Finora, le ricerche della polizia di Trieste non hanno potuto constatare se il Davide avesse *compagni* in quella città.

Ancora interpellanze su Pirano.

L'on. Spincic e consorti interpellarono alla Camera viennese il ministro dell'interno sul contegno tenuto dal Podestà di Pirano, dott. Fragiacomo, nella questione della tabella bilingue ivi posta.

Rilevasi poi, da notizie mandate a Trieste da quella città, che, oltre alla tabella, scritte bilingui vennero apposte a tutti gli uffici singoli formanti il giudizio di Pirano.

Un capitano francese spione condannato.

San Remo, 22 Oggi ebbe fine il processo per spionaggio contro il capitano francese Antonio Romani di anni 48 nato in Corsica, residente in Antibo, coniugato con prole, detenuto dal 6 settembre passato. Egli è capitano del 112 reggimento fanteria francese. Era accusato di spionaggio per essere stato sorpreso la mattina del 6 settembre 1894, verso le ore 5, nel luogo detto: *Passo di Muratone*, territorio di Pigna (provincia di Porto Maurizio), distante un chilometro e mezzo dal confine francese, che fu da lui varcato, ad esaminare quella regione e le sue adiacenze, nelle quali si compiono importanti lavori stradali d'interesse militare; e per essere stato trovato in possesso di un piano topografico interessante la difesa del Colle di Tenda, in cui erano segnate le fortificazioni permanenti e campali, i ricoveri alpini, la strade militari, nonchè gli appunti e schizzi relativi alle varie strade e sentieri di accesso alle stesse fortificazioni ed al campo trincerato del Colle di Tenda, da lui rilevati a partire dal 17 giugno al 5 settembre 1894.

Il presidente lesse in udienza pubblica la sentenza, che condanna il capitano Romani a mesi 14 di carcere, 1200 lire di multa, più alle spese processuali e alla confisca degli oggetti trovatigli indosso.

Prima di salire in vettura per ritornare al carcere, il Romani potè abbracciare il fratello.

La Francia invasa da spioni?!

Sono recenti gli arresti del capitano Dreyfus a Parigi per avere venduto i piani di difesa contro l'Italia ad una potenza estera, che sembra sia la Germania; e di due tedeschi pure a Parigi per affari di spionaggio. Ora ecco altre notizie di sospetti:

Parigi, 22. Il *Figaro* racconta di un tentativo fatto il 10 corr. per rubare in ferrovia dei pezzi importanti di cannoni De Porta a tiro rapido inviati alle Commissioni tecniche a Bourges e Calais per esperimentarli. Il *Figaro* chiede che si rinforzi la legge contro lo spionaggio.

Parigi, 22. Si conferma essere scomparsi i sigilli posti sugli sportelli del vagone che trasportava i pezzi importanti del nuovo cannone a tiro rapido. Furono inviate commissioni tecniche a Bourges e a Calais. Ignorasi tuttora se la scomparsa dei sigilli sia dovuta a caso fortuito o ad atto delittuoso; però tutte le casse, rinchiuse nel vagone, giunsero intatte a destinazione, e non presentavano traccia di tentata rottura.

Assicurasi, la China offre al Giappone, per ottenere pace, il pagamento dell'indennità di cento milioni di taels, oltre al rimborso delle spese di guerra.

Cronaca Provinciale.

Da Mortegliano.

La questione delle scuole miste.

21 novembre. — (*Un ben pensante*). — E' circa un mese che qui si parla da chi in un senso, da chi in un altro intorno alle scuole miste locali. Siano permesse anche a me quattro parole in proposito.

Istituite si fatte scuole l'anno 1891, fin dal loro principio la grande maggioranza degli abitanti di Mortegliano le vide di mal occhio. Si sperava però che la cosa non durasse a lungo e che tra breve si tornasse a tenere separati i ragazzi dalle ragazze, come erano prima. In questo riguardo fu anche parlato, e più volte, con chi probabilmente avrebbe potuto con vantaggio interessarsene; ma passarono tre, passarono quattro anni, e la riunione dei due sessi continuò sempre tanto nel corso inferiore, quanto nel superiore. Fu per questo che alcuni padri di famiglia, non tenendo tali scuole opportune alla buona morale dei loro figli, idearono di dirigere una petizione *strettamente legale* alla rappresentanza Comunale del paese, pregandola a voler toglier la deplorata mescolanza nelle nostre scuole coll'ordinare le stesse giusta il prescritto del art. 12 del regolamento unico per l'istruzione elementare, non avendo questo Capoluogo obbligo alcuno di classi superiori, in base all'art. 31 del regolamento medesimo. Quell'istanza, presentata alla Municipale autorità con duecento e più firme, suscitò le ire dei partigiani delle scuole miste, i quali in pubblico od in privato, a voce e in iscritto fecero il diavolo a quattro contro promotori e contro firmatarii.

Ma per carità, a che tanto arrovellarsi? a che tante corrispondenze più o meno violente su questo o quel giornale? Si provi invece con tutta calma che la petizione in discorso non è ben basata sulla legge; si provi che le scuole elementari di Mortegliano anche in questi ultimi anni furono realmente ordinate, come la legge le vuole, e che quindi i sottoscrittori dell'istanza domandano una cosa ingiusta, illegale affatto. Si faccia questo, e allora promotori e firmatari, come buoni cittadini, si sottoporranno quieti alle prescrizioni della legge, ossequienti anche in questa parte alla volontà del Legislatore. L'affar serio però sarà a trovare si fatte prove.

A ciò si dovrebbe poter citare qualche articolo di legge, che assolutamente *prescrivesse* le scuole miste *anche dove non sono necessarie, anche dove si può fare benissimo altrimenti*, come sarebbe appunto da noi. Ma, fatalità! in tutto il regolamento non si trova neppure un consiglio, una raccomandazione in proposito.

Si disse che i promotori della petizione sono oscurantisti nemici dell'i-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 53

Il supplizio d'una madre.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

XXI

Seguito.

— Io lo sospettava, risponde la maliziosa giovanetta, più turbata di quel che non voglia parerlo, dallo sguardo profondo con cui Giovanni l'avvolge, poichè l'amore vero, l'amore puro fa perdere a quel giovane cuore la sua abituale timidezza.

— Allora, miss Elisabetta, lasciatemelo ripetere, ma in ginocchio, come si dice una preghiera, come si ringrazia Iddio di una felicità troppo grande.

E l'entusiasta marinajo, protetto dall'ombra dei wolkamerias, cade ai piedi della giovanetta.

— Ebbene, signor Giovanni, mormora Elisabetta, nascondendo la sua emozione con un sorriso, che fate voi? Ho io bisogno di questo dimostrazioni tutte francesi per credere alla mia felicità?

E prima che il giovane avesse potuto rispondere, ella il mena seco in mezzo alla sala da ballo sfolgorante di luce.

— Non udite voi le prime battute del valzer le Rose? Venite, venite.

Ed essi si confusero assieme nel turbine della danza, cullati dagli accordi dell'orchestra e più ancora dall'armonia di quella ineffabile parola che sfiora le labbra d'entrambi e i loro cuori pronunziano basso basso: «Io ti amo!...

Amare a venti anni, con un cuore puro, un'anima vergine! Oh, chi non ha conosciuto questi trasporti in cui i sensi tacciono ancora, lasciando all'anima tutto l'incanto delle sue prime ebbrezze?

Oh, chi vi ha conosciuto, non vi dimentica mai, o gioje senza nome, poichè intravvede un riflesso delle gioie che non si ritrovano più.

Le si indovina quelle gioje, e le si rammenta, mirando le due belle creature: Elisabetta un po' pallida, gli occhi abbassati, il braccio mollemente appoggiato su quello di Giovanni, e quecome trasportandola sul suo cuore in mezzo alla nube formata dal velo fluttuante della sua veste.

Ci si arresta per vederli passar rapidi e perdersi tra i fogliami ed i fiori, come una graziosa visione della gioventù e della bellezza, indi riapparire in mezzo al bagliore delle faci.

Durante quel tempo, madama Pavvan, a braccio del comandante de Missny, percorreva le sue sale, accennando alla coppia che passava presso di loro.

— Ecco, sclamò, degli esseri che voi avete reso felici, permettendo al vostro giovane aspirante di venir qui questa sera: è il danzatore preferito da mia figlia.

— In verità, miss Elisabetta sembra amar molto il ballo; voi pure l'amavate un tempo, signora, — stava per dire noi l'amavamo, poichè io mi ricordo sempre di aver avuto l'onore di essere contato nel numero dei vostri ballerini nelle sale di vostro padre alla Nuova Orleans.

— Ah, comandante, perchè richiamarmi alla mente sì vecchi ricordi? Se vi si udisse, si potrebbe indovinare la mia età, ed è ciò, ve ne avverto, quel che una donna non può perdonar mai.

— Madama, voi potreste proferire ad alta voce la vostra in piena sala, e non vi si crederebbe punto.

— Tregua alle galanterie, comandante, — guradate piuttosto, soggiunse in tuon d'orgoglio madama Pavvan: è egli possibile trovare una coppia più stupenda? Confessate, comandante che la gioventù è un'assai bella cosa.

— Sì, certo, rispose de Missny con una smorfia, ma è una cosa volgare: tutto il mondo è giovane!

— Ahimè! voi volete dire che tutto il mondo lo è stato.

— Non è la stessa cosa?

— No, e non è così volgare come voi dicevate poc'anzi. Se tutto il mondo è stato giovane, quante poche persone però han saputo approfittare della loro gioventù per cogliere la felicità sotto questo ridente raggio di sole!

— Bah! le farfalle incostanti profittano anch'esse di questa felicità.

— Voi non indovinate comandante tutto ciò che io leggo in quel grazioso idillio che isboccia fra quei due giovani cuori.

— Come, il signor Kaktrossy? disse vivamente il comandante.

— Amo mia figlia, ed io non sarei punto sorpresa che questa sera stessa Elisabetta venisse a sua volta a farmi una confidenza.

— E voi permettete questa pericolosa.... come dirla?.. *flirtatione*, per parlar la lingua del vostro paese.

— Evvia, signore, ancora una parola di cui voi non conoscete il vero significato, ma poco importa. Non si tratta qui di civetteria più o meno travestita, ma di un sentimento vero, condiviso dal cuore di mia figlia. Elisabetta è una fanciulla che ha rifiutato fino adesso di ascoltare tutti quelli che han voluto parlarle un linguaggio troppo tenero; ella ha riso dei timidi, è sembrata offendersi degli audaci, ed oggi noi la vedremo senza alcun timore affidare il suo destino ad un giovane di cui noi apprezziamo le qualità.

— Ma voi lo conoscete appena.

— Da ben due anni noi lo riceviamo in casa come un figlio, ed io vi posso dire che quei due ragazzi si sono amati senza accorgersi.

— E la famiglia del signor Kaktrossy? sclamò il comandante con insistenza.

— Perfetta. Sua madre, ci fu detto, è il modello di tutte le virtù, una donna di genio il cui nome è giunto fin qui, una potenza commerciale con la quale le più forti case di New-York trattano da eguale ad eguale.

— Ah, se è un matrimonio d'interesse che voi desiderate per vostra figlia, disse il comandante con un risolino secco e beffeggiatore.

— Come voi mi dite ciò con un'aria di sprezzo, osservò madama Pavvan, guardando fiso in volto il signor de Missny. Sapreste voi qualche cosa di grave su questa famiglia Kaktrossy? Come marinajo voi avete dovuto forse conoscere il padre e l'avo. Suvvia, comandante, parlate; il vostro silenzio è tutto fatto di sottintesi. Voi dovete un consiglio alla vostra vecchia amicizia, in questa sì delicata circostanza.

— No... io non so nulla; questi marinai di nome Kaktrossy mi sono ignoti; si dice gente di poveri natali, nati in un'isola perduta sulle coste della Francia; la signora Kaktrossy, ella stessa...

In quel mentre il ministro degli Stati Uniti a Rio Janeiro, faceva suo ingresso nelle sale del Banchiere, e madama Pavvan dovette lasciare il braccio del comandante per ricevere un invitato così ragguardevole. Prima però di accomiatarsi dal comandante di Missny, ella gli mormorò con voce assai turbata all'orecchio:

— Voi ne sapete più che non vogliate dire sul conto di quel giovane, e l'onore vi fa un dovere di illuminarci. Prima che finisca il ballo, accordatemi, ve ne supplico, un breve colloquio.

Il comandante s'inchinò con un sorriso che non lasciava sperar niente di buono in lui, e andò a confondersi in mezzo agli allegri gruppi che circolavangli intorno.

La festa era giunta al suo culmine, le danze si succedevano senza interruzione.

Elisabetta non aveva ancora cambiato di ballerino, Giovanni essendosi inscritto per tutte i waltzer fino a mezzanotte.

Uopo è dire che sulle rive americane, il valzer è la sola danza alla moda, e le assiduità di un giovane presso una miss, non son punto ritenute compromettenti. Gli usi, i costumi, le leggi stesse difendono la donna contro un atto galante fuori di posto.

Tuttavia madama Pavvan, passando vicino a sua figlia, le osservò che una padrona di casa deve prestarsi a danzare con tutti, e che non bisogna essere esclusivi nelle proprie preferenze.

(Continua.)

struzione, domandando essi in quel loro atto la soppressione delle classi superiori. Diamine! ci voleva anche questa. La petizione la si volle *rigorosamente* legale e per essere tale dovea suonare così. E' certo però che se dal Consiglio comunale nell'ultima seduta si fosse approvato l'ordine del giorno del consigliere Fasso, per cui si sarebbe a sufficienza provvisto anche per le classi IV e V, gli avversarii delle scuole miste ne sarebbere stati contentissimi. Il Fasso proponeva di lasciare mista la I classe soltanto e di disporre le altre classi in modo che ad un insegnante fossero affidati i fanciulli di II e di III, e parimente le fanciulle delle stesse classi ad un altro insegnante, incaricando del corso superiore il quarto docente e per fanciulli soltanto, come, a quanto sentiva, si deve usare in qualche altro luogo della Provincia, oppure per fanciulli e per fanciulle, ma in ore diverse. E qui sta bene notato che, essendo le scuole superiori *in loco* non obbligatorie, ma *facoltative*, non vi deve essere prescritto un numero rigoroso d'ore per l'insegnamento quotidiano, di chè si avrebbe potuto accontentare anche per quelle classi tanto i maschi che le femmine. Non si dica più adunque che i promotori dell'agitazione sono nemici dell'istruzione.

Ultimamente mi fu riferito che la soluzione della vertenza fu demandata al Consiglio scolastico. Se è così, noi giustamente confidiamo che quegli illustri personaggi nella loro saggezza e nella loro imparzialità abbiano a dare una decisione, che valga ad accontentare la quasi totalità dei Mortegliamesi; che di scuole *miste* non ne vorrebbero sapere.

Ed ora una parolina al tanto gentile autore della inviperita corrispondenza da Mortegliano, che si leggeva sull'*Adriatico* di sabato p. p. Egregissimo signor corrispondente! mi dica un po', colle sue invettive, colle sue maligne insinuazioni a carico di *preti* e di *clericali* crede forse lei di giungere a smorzare *la fase del disordine*, che tanto deplora? No, no. Si persuada invece che il troppo ardente ed offensivo suo linguaggio non farà altro che accrescere sempre più in questo nostro paese il malumore e la discordia. Causa principalissima del presente dissenso tra noi, anzichè i *neri* e i *clericali*, sono certi spiriti forti, che ebbero la poca avvedutezza, per non chiamarla peggio, di dire e di ripetere che, sebbene la dimanda dei padri famiglia sia giusta in se stessa, pure bisogna energicamente combatterla per il solo, ma importantissime motivo, che ebbe le mosse dai clericali.

Compitissimo signore, lei censura tanto il contegno dei clericali; e perchè non grida la croce addosso anche a coloro, e non sono pochi, che, sebbene tutt'altro che clericali, pure in questa circostanza delle scuole, *come ben pensanti*, si sono messi decisamente dalla parte di quelli? Mi creda, signor corrispondente, certe malaugurate corrispondenze sono molto più nocive alla tranquillità e al buon ordine del paese che l'agitarsi calmo e legale dei così detti clericali. A mo' d'esempio quella famosa corrispondenza da Mortegliano, comparsa sull'*Adriatico* nel passato settembre, e già anche lei l'avrà letta, in cui si facevano le più acerbe critiche dell'Amministrazione comunale di qui, definendola nientomeno che *una anarchia completa in tutte le regole*, quella corrispondenza non giovò certo alla quiete e alla concordia locale. Il popolino, che pur troppo ne ebbe sentore, per essa si sentì tutt'altro che crescere la stima e la fiducia nella civile e locale autorità. Veda bene di non mettersi anche lei a fare di simili corrispondenze.

Ma facciamo punto, che ne è veramente ora, e calmi e fiduciosi aspettiamo gli eventi.

Da Treppo Carnico.

Gratitudine verso un medico. — *Zenodis (frazione di Treppo Carnico) 21 novembre.* — E' tale la riconoscenza che sentiamo verso il dottore Italo Salvetti, medico ad Arta, che vogliamo pubblicamente attestargliela.

Anche l'altro jeri, il giorno 15 corr., questo caro ed amato dottore liberò, assieme al nostro medico dottore Domenico Sartore, la moglie di Nicolò Urbano da un tumore grossissimo che era tutto attaccato agli intestini, e da più di un anno la faceva soffrire di coliche dolorosissime. Ultimamente, da sette giorni la poveretta emetteva le feci dalla bocca.

Rendiamo pubblica la nostra riconoscenza perchè altre due volte in questa piccola frazione il dott. Salvetti fece due gravissime operazioni, salvando sempre quelle che avevano ricorso a lui. In una, anzi, portando via l'utero, salvò la madre e la bambina, che ieri insieme a noi tutti erano là a benedire questo bravissimo, modesto ed affabile nostro salvatore, che ci lasciava dopo aver reso la vita ad una donna che noi ritenevamo perduta e che abbiamo visto a penare tanto.

Molti abitanti del comune.

Da Palmanova.

Radunanza di maestri. — *21 novembre.* — Ieri 20 corr. in un'aula delle scuole comunali di Palma, si unirono i maestri del Distretto per trattare sugli oggetti proposti dalla presidenza della società magistrale Friulana.

Aperse la seduta il Presidente distrettuale, sig. Tonini Primo, che con belle ed appropriate parole porse il saluto agli intervenuti. Dopo di che si cominciò la discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Venne intanto approvato, con lievi modificazioni, il regolamento per le sedute distrettuali.

Al secondo oggetto l'assemblea deliberò di lasciare l'iniziativa per la scelta dei temi da proporsi al Congresso regionale, alla presidenza provinciale; e ciò per evitare appunto quelle disparità di opinioni che sorgerebbero nei singoli comizi.

Per quanto concerne l'avocazione della scuola allo stato l'assemblea credette opportuno di dare mandato al proprio presidente, ond'egli, unitamente ai Presidenti o commissari degli altri distretti, possa di concerto studiare e definire i mezzi più efficaci per raggiungere lo scopo.

Si discusse poscia sul modo di rendere la scuola più educativa e rispondente ai bisogni della vita. Ed il Maestro D.r Luigi Tell propose quali mezzi veri: il miglioramento materiale degl'insegnanti; che le scuole sieno convenientemente arredate e che venga curato maggiormente il sentimento religioso. Messa ai voti la proposta Tell venne approvata.

Dopo di che l'adunanza si sciolse.

Da San Pietro al Natisone.

Ancora la pretesa profanazione di tombe in San Pietro al Natisone. — *21 novembre* — (*Febo.*) — Nel n. 274 del giornale di Via Prefettura un improvvisato corrispontente, *dante*, secondo lui, molto filo da torcere in questi giorni da alcune autorità, replica circa la *profanazione selvaggia* che lo stesso vuole sia accaduta nel cimitero di questo Capoluogo; e nel n. 277 dello stesso periodico venne riprodotta la notizia del *fatto*, togliendola dal «*Forumjulii*», senza badare se o meno quella corrispondenza sia fondata su basi positive e senz'accorgersi che con essa si svisò perfino il rapporto del Comandante questa Stazione dei RR. Carabinieri, e naturalmente solo per ammanire ai pazienti lettori il solito piatto quotidiano di cronaca della Provincia.

Allo scopo di far risultare la verità sopra un *fatto* che in questi giorni si è tentato, non solo di confermare, ma benanco di eccessivamente esagerare; mi sia concesso di esprimere la mia opinione, basandomi su valide ragioni.

Quel corrispondente, *dante* sì bel frutto della sua intelligenza, si crede vincitore nella *lotta* sostenuta contro questo Sindaco ff., il quale (di carattere tanto mite che, se fosse stato un affare suo personale, son certo, avrebbe lasciato gracidar le rane a loro talento) si limitò a poche parole quali si convenivano alla sua carica e trattò in guanti gialli quello scrittorello, che neppure comprese l'essenza della risposta tendente a troncare qualsiasi ulteriore corrispondenza in argomento.

Ed ora, lasciando a parte i fronzoli che adornano quelle corrispondenze, e de' quali si è voluto far sfoggio tentando così di confondere chi è in dovere di salvaguardare il decoro del Comune, devo far conoscere a quello scrittore in erba (che si benignamente onora il paese che gli dà ricetto) la non invidiabile condizione in cui ha voluto fare dello spirito e per lanciare delle calunnie, suggestionato da un *Beato Labre*, e basandosi su ipotetiche testimonianze e sui *si dice* di qualche losca persona che non lascia sfuggire occasione alcuna, anzi ne crea, per iscreditare, se l'è possibile, quest'Amministrazione Comunale.

Il corrispondente *dante* a dividere molta gioia, credendo di aver giocato chi sa qual brutto tiro a quest'Amministrazione, ha male assunto le testimonianze dei presenti alla *profanazione*; e di ciò non se accorge, poichè, a corto di buone ragioni, suggerisce d'interrogare *l'attore di quella scena*, a fanciulla *che riconobbe nella bara il padre* e le *molte persone e spettatrici a quel doloroso fatto.*

Ma, *veritiero, ponderato, forbito, benevole e gentile* corrispondente, abbiate, se credete, la degnazione, di recarvi nell'ufficio municipale ed ivi chiedere se vi hanno obbedito coll'interrogare tutta quella gente che indicaste.

Ivi riconoscerete in quale ammasso di... cose non vere, la vostra leggerezza vi ha tratto; poichè, mentre, fra le altre cose, affermate l'apertura della bara del defunto Don Giuseppe Cucavaz e l'offesa al cranio del pur defunto Massera, risulta ufficialmente provato che **nessuna** bara venne scoperchiata!.

Così avrete l'occasione di fare qualche meditazione sulla fallacia dell'umano ingegno; e vi si potrà insegnare a compitare sul Codice Penale e trovarvi la medicina per il male da cui siete affetto!

Da Tarcento.

Pel Natalizio di S. M. la Regina. — *22 novembre.* — Ieri mattina la banda musicale, diretta dal bravo maestro signor Pietro Vidoni, trascorse le vie principali del paese rallegrando la popolazione di marziali concerti. Da molte case sventolavano le bandiere nazionali.

La giornata splendida permise poi, verso l'una, che le scolaresche del Comune, accompagnate dai loro insegnanti, facessero un'amenissima passeggiata sino a Zomeais ed a Ciseriis. Coloro che conoscono queste belle e romantiche posizioni, possono formarsi un'idea del piacere che provavasi a vedere per esse una schiera di oltre trecento tra fanciulli e fanciulle, preceduti dal vessillo tricolore, procedere in bell'ordine cantando canzoni patriottiche, inneggiando alla nostra gentile Sovrana ed al Re.

Arrivata la lunga schiera in un sito ameno nel comune di Ciseriis, tutti liberamente si posera a gruppi sull'erba a divorare la colazione, che ciascuno avesi portato seco; poi giuocarono con libertà. Deliziati della vista dei luoghi e dell'osservazione di molte e varie cose della natura, fecero ritorno alle loro case, sempre in bell'ordine, sull'imbrunire del giorno.

Alla sera, per cura del benemerito sig. Luigi Armellini e suoi soci, la Piazza Maggiore era illuminata da lampade elettriche: pareva fosse giorno. Alle 6 fu concerto musicale nella piazza medesima, e dai nostri bravi filarmonici fu svolto un esteso programma. Alle 8 nella sala di Da Monte si accolsero a banchetto circa settanta signori, persone notabili del paese. Vi prese parte tutto il corpo musicale, che eseguì, oltre alla Marcia Reale, più volte tra fragorosi applausi ripetuta, numerose altre suonate.

Il primo che parlò, enumerando le belle doti di Margherita di Savoia, fu l'avv. D.r Perisutti. Furono fatti brindisi da molti. Notabile mi parve quello del R. pretore improvvisato con molta vena poetica. Bella fu la cantica recitato dal maestro della banda, il ricordata benemerita signor Pietro Vidoni. Non fu dimenticata la *Dante Alighieri*, per la quale si raccolsero alcune lire.

Oh quanto bene Tarcento sa solennizzare le feste nazionali!

Da Pordenone.

Due arresti pel grave incendio di Tiezzo

Teatro. — *22 novembre.* — Sebbene presente scarso pubblico, ma scelto, jer sera la Compagnia Zago Privato rappresentò egregiamente *Il medico delle signore di Carrè.* Applauditi il monologo detto dall'attore Carlo Duse, *Semplicità*, di Rasi e la farsa. Fra sera vi sarà la serata d'onore del bravo cav. Zago.

Ancora sull'incendio di Tiezzo. — Vi annunciai jeri l'incendio di Tiezzo ed oggi vedo nella *Patria* una corrispondenza di Azzano X con dettagli. L'ultimo dettaglio ve lo posso dar io, avendo pochi momenti fa incontrato il Gava, la moglie e due figli bene custoditi dalla benemerita. Si vede che le autorità oggi recatesi sul luogo trovarono di procedere all'arresto dei presunti autori del fuoco.

Un negozio. — Il signor Luigi Sam aprirà un negozio monstre, succursale del suo già ben conosciuto, nell'ex birraria Steinfeld. Giorni or sono egli acquistò la merce della or cessata ditta Leandro Torossi, in merceria, e domani la trasporterà nel nuovo locale. E lo credereste? Per un buco, alla base della porta, si tentò di passare materia incendiabile onde dar fuoco al negozio, senza poi fra altro, pensare ai danni che ne potevano derivare agli abitanti di sopra. Gli autori di simili canagliate meriterebbero per lo meno la prigione.

Un provvedimento. — Un meritato elogio all'Egregio amico C.te Roberto di Montereale che alla fine provvide con una pompa l'acqua ai locali di S. Osvaldo

Processo per falsa testimonianza. — Moro Angelo e Marchiò Mauro di Aviano comparvero avanti questo Tribunale per rispondere del reato di falsa testimonianza resa in pubblico dibattimento a danno di un imputato di delitto. Il P. M. avvocato Berti domandò la condanna di entrambi gli imputati a tre anni di reclusione. L'avv. G. B. Cavarzerani chiese dichiarazione di non luogo a procedere per inesistenza di reato, oppure assoluzione per non provata reità.

Il Tribunale mandò completamente assolti i giudicabili della imputazione loro ascritta.

Il pubblico, che assistette con molto interesse al dibattimento, applaudì la sentenza.

Da San Daniele.

L'onorevole Luzzatto fra gli elettori. — *21 novembre.* — (*Apio*) — Domenica 23 andante, alle 11 ant., l'on. Riccardo Luzzatto parlerà, nella sala Municipale, a' suoi elettori del collegio S. Daniele-Codroipo, per dar conto dell'opera sua nella passata sessione e spiegare la sua attitudine di fronte ai provvedimenti legislativi, che verranno davanti al Parlamento Nazionale, in quella imminente.

L'illustre uomo s'avrà dai suoi elettori un'accoglienza affettuosa, e la sua parola franca, onesta e patriottica varrà a sollevare il nostro animo dalle tristi cure dell'ora presente.

Bujo pesto. — L'illuminazione del paese si fa sempre più... buia. Effetto del progresso che ha portato... altri lumi.

Osservazioni giuste. — Qualcuno osserva che lo spazzino comunale si alza prima del sole, spazza dove può e poi attende alle sue faccende private. Quando si riaprono i negozi o le case, le spazzature ingombrano, vie e piazze, con poca soddisfazione dei passanti. Va bene così?

La via che conduce in castello e la spianata del castello poi, sono tempestate da certi depositi, che mandano un puzzo soave!... Giro l'osservazione a chi può provvedere.

In morte di onesto e stimato giovane. — (*P. Allatere.*) — *22 novembre.* — Dopo lunga e penosa malattia è morto oggi, all'ospitale civile, Sgoifo Ferdinando giovane appena ventenne, già tipografo presso la ditta F. Pellarini.

Io che gli fui maestro, ch'ebbi campo di apprezzare le doti di quell'anima buona, io compio al triste dovere di annunziare l'immatura sua fine.

Quanto egli ricavava dal suo lavoro indefesso, tutto portava ai suoi genitori, che lo precedettero nella fossa; ed ultimamente era conforto delle sorelle, ora private del suo aiuto, e che fino all'ultimo momento ebbe nella mente e nel cuore.

Pace, povero estinto, e che la breve tua esistenza, esempio di attività, di affetto alla famiglia ed al bene, possano essere di rimprovero agli sfaccendati, ai negligenti, che sciupano la vita nell'ozio e nella colpa.

Ringraziamento. — Rendendomi interprete della famiglia dell'estinto Sgoifo Ferdinando, ringrazio la Banda cittadina, gli operai della tipografia Pellarini, i compagni e gli amici, che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al povero defunto.

Da Cividale.

Tra due sordomuti. — *22 novembre.* — Ermenegildo Moruzzi, diecianovenne e Amedeo Moruzzi ventiottenne, cugini, entrambi da Tramonti di Sotto ed entrambi sordomuti, presero jerl'altro di sera alloggio in una delle nostre osterie e furono posti a dormire.

L'Amedeo svegliandosi nel domattina, non vide il suo compagno... e con esso riscontrò che se n'era andato il portamonete suo proprio, cui gli aveva affidato un bel marsupio: lire trecento sessanta!

Fidatevi mo' dei sordomuti, anche se questi sono nostri compaesani.

Da Sacile.

Onoranze al prof. Saverio Scolari.

Il Comitato per le onoranze a Saverio Scolari spera e aspetta che anche da altri circondari della Provincia gli pervengano offerte per le onoranze medesime. Le sottoscrizioni per rendere omaggio ad un uomo di altissimo ingegno e di onesta coscienza, procedono ottimamente; ma il Comitato bramerebbe, ed è giusto, che da tutto il Friuli si mandassero offerte, quale omaggio ad un uomo che il Friuli onorò e che potè vantare — invidiabile vanto — di aver militato nella gloriosa *legione friulana.*

La *Patria del Friuli* ben volentieri riceverà quelle offerte che i suoi lettori le volessero mandare, incaricandosi di tosto trasmetterle al Comitato. Notiamo qui, frattanto, le notizie che il nostro corrispondente sacilese ci invia in proposito.

22 novembre. — Il Comitato, in seguito ad intervista cogli studenti dell'Università di Padova, ha stabilito di affidare l'esecuzione della lapide, con medaglione in bronzo, all'egregio scultore Luigi De Paoli. L'artista, accettando l'incarico dichiarò di rinnunciare a qualsiasi compenso, per voler in tal guisa contribuire all'omaggio reso allo scienziato nostro concittadino

La lapide, coll'epigrafe che sarà dettata dall'illustre professore Biagio Brugi dell'Università di Padova, verrà affissa sulla facciata della casa comunale di Polcenigo nel prossimo dicembre, in giorno da destinarsi.

Fu invitato a tenere la commemorazione dell'estinto il prof. Laudo Landucci, pure dell'Ateneo padovano; e l'illustre uomo accettò.

Gli studenti poi incaricarono a parlare in loro nome, all'atto dello scoprimento della lapide, il loro compagno Luigi Gasparotto di Sacile. Il dott Riccardo Etro di Pordenone presenterà all'assemblea il conferenziere.

L'on. Chiaradia ha tra i primi applaudito alla nobile iniziativa, che parte dai giovani studiosi, i quali questa volta dimostrano di assurgere a qualche cosa di più serio, che non sieno le solite inconcludenti dimostrazioni politiche.

Dopo trentasei anni d'infermità sopportata con cristiana rassegnazione, spegnevasi ieri in Ceresetto nell'età d'anni 78,

Domenico dott. Fontanini

che prese parte al glorioso assedio d'Osoppo, ed a quello di Venezia.

Amante dell'arte sua, la esercitò con intelligenza e decoro per molto tempo a Latisana, dove lascia di sè ottimo ricordo.

Sia pace all'anima sua.

Da Gorizia.

Anche Farra. — *22 novembre.* — La rappresentanza comunale di Farra ha deliberato di associarsi alle proteste contro la slavizzazione dei Giudizi nei paesi di nazionalità italiana — semprecchè i due capiluoghi dei distretti di Gradisca e Cervignano, non colpiti finora da tale misura, intendesse iniziare rimostranze

La nostra Camera degli avvocati deliberava tenere un congresso straordinario della intera Camera, nel quale verrà proposto di fare quei passi contro la slavizzazione dei Giudizi che già si fecero dagli avvocati di Trieste e dell'Istria.

Postuma. — Per pietosa cura del fratello e dei nipoti furono raccolti gli scritti inediti dell'amatissimo patriota Giuseppe del Torre di Romans; e verranno pubblicati come quarantesima annata del *Contadinello*, pro 1895, con prefazione di quella eletta donna ch'è la signora Maria Molinari Pietra.

Per i bimbi dei giardini infantili della Lega la gentilissima signora Elisa Pincherle regalava sei grembialini. Altri generosi la imitino!

Dai brindisi detti ad un banchetto di 35 coperti, offerto alla Commissione che rivede i tracciati per la trenovia friulana, vi noto: quello del secondo aggiunto municipale on. Kürner, il quale bevette all'unione del Friuli colla città di Gorizia, e augurò duratura e feconda la loro concordia e brindò a tutti i signori Podestà presenti, (vivacissimi applausi); e quello del signor Pravisan, podestà di Monfalcone, che alzò il calice in onore d'un uomo il quale fece sempre tutto il possibile per procurare il bene della provincia, il conte Coronini e — disse — non aggiungo altro per designarlo, perchè ognuno può comprendere di qual Coronini io parli, la nostra provincia non riconoscendo che un solo conte Coronini. (Una esplosione d'applausi rispose a questo felicissimo brindisi).

Nozze. Un avvenimento famigliare ch'è un avvenimento per tutto il paese: tali possono dirsi le nozze jeri celebrate fra la gentilissima figlia dell'avvocato Marani e il barone Lino Lapenna, figlio del defunto deputato dalmata Luigi Lapenna: due famiglie che il nostro popolo ama, perchè sempre furono esempio del più nobile e puro patriotismo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

NOVEMBRE 23 Ore 8 ant. Termometro 1.3
Min. Ap. notte +0.7 Barometro 757
Stato atmosferico Bello
Vento N. Est pressione leg. calante
IERI: Bello Vento di Est. forte
Temperatura Massima 10. 9 Minima 1.8
Media 5.88 Acqua caduta m|m
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

Novembre 23

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 8	leva ore	2.40
Passa al meridiano	11.53.10	tramonta	14.7
Tramonta . . .	16.19	età . . giorni	26
Fenomeni			

Ai Soci di Provincia

che ancora non hanno saldato i loro conti, fu indirizzata nuova circolare di invito a pagamento, che dovrebbe essere l'ultima: Si prega, affinchè non abbiasi bisogno di inviare l'ultimissima

A que' Soci od ex-Soci che sono in arretrato per l'associazione di anni anteriori al 1894, qualora non si mettano subito in regola, la sottoscritta è ormai costretta a fare gli atti giudiziari.

Se ne dà loro pubblico avviso.

L'Amministrazione
della PATRIA DEL FRIULI.

A proposito della consacrazione di M.r Pier Antonio Antivari

Si ricorda che l'ultima consacrazione episcopale nel nostro Duomo ebbe luogo il 23 Giugno del 1872, quando venne consacrato vescovo titolare di Concordia S. E. Mons Cappellari, attualmente vescovo titolare di Cirene i. p. inf.

— S. E. Mons. Feruglio vescovo di Vicenza, (che consacrerà il Vescovo Ausiliare di Udine, assistito dai monsignori di Ceneda e di Concordia), arriverà tra noi oggi stesso.

Il prezzo del cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 108.05.

Un Comizio di agenti.

Venne affisso un manifesto agli agenti di manifatture, chincaglierie e mode col quale essi vengono invitati ad un comizio per questa sera, alle ore 21, nella sala superiore del Teatro Minerva gentilmente concessa.

Motivo al Comizio, il fatto che anche nella passata domenica si videro aperti i negozi di manifatture fino alle **ore 17**, malgrado l'intervento di diverse gentili persone rappresentanti di società, che nulla trascurarono per porre rimedio a tale stato di cose.

«Ora dunque rimane a noi il combattere» — dice il Comitato nel suo manifesto — «prèvia una seria deliberazione da prendersi nel Comizio, che si terrà alle ore ventiuna» di questa sera, ed al quali gli agenti sono caldamente invitati «ad intervenire numerosi» trattandosi «di una causa giustissima, non potendo gli agenti (essere?) costretti a rimanere più oltre aggravati da sì lunga e soverchia schiavitù.»

Il prezzo del pane.

Oggi verrà pubblicata la solita tabella sul prezzo del pane praticato da varii fornai. Degno di nota:

I. che parecchi fornai diminuirono il prezzo malgrado il frumento sia da poco aumentato di una lira per quintale circa;

II. che undici di essi fornai vendono il pane ad un prezzo non superiore di quello usato nelle città dove fu reintrodotto il calmiere.

Chi vuole il pane ad un prezzo onesto, vada da quelli undici, i cui nomi si troverà in capolista della tabella.

Teatro Minerva.

Il pubblico accorre numeroso ai fantocci ed alle scimmie, ed abbandona completamente il teatro.

Si lamenta se non viene qualche cosa di buono: ecco che arriva una buonissima compagnia drammatica; i pochi che accorrono applaudono calorosamente; ma la maggioranza non viene a gustare nè drammi, nè commedie brillanti, nè lavori nuovi, nè lavori vecchi.

Ieri sera il teatro era freddo, non tanto per la temperatura in questi giorni abbassata, ma per lo squallore in cui si trovava.

Ciò non ostante la stupenda commedia di V. Sardou ha avuto una interpretazione felicissima per parte di tutti gli artisti, ed in special modo dalle sig.e Aliprandi, Oddi e Volante, e dai sigg. Ferrati, Rigatti, Pieri, Cristofori e Gattinelli. Frequenti furono gli applausi per il sig. Ferrati e la sig. Aliprandi.

Chiuse lo spettacolo la farsa: *Una perquisizione generale*, eseguita con molto brio per parte della sig. Kirmajer dei sigg. Mazzi, Rodolfi, Oddi. Il Pieri fu altrettanto esilarante, quanto serio e bravo artista si dimostrò nella parte di Procurator generale in *Ferréol*.

Questa sera riposo.

Domani avremo una novità: *Senza dote*, seguita dalla farsa: *Il disordinato*.

Domenica l'Impresa, gentilmente accondiscendendo al desiderio del pubblico da noi espresso, replicherà il capolavoro del Rovetta: *I Disonesti*.

Personale insegnante.

Faenzapini Annetta, maestra a San Pietro al Natisone, è comandata ad Aosta; Polesso Cornelia della scuola di San Pietro al Natisone è remunerata con cento lire mensili; Charle maestro reggente delle scuole normali di Sacile è trasferito a Matera.

Arresto e contravvenzione.

Fu arrestato jeri il settantaduenne Giovanni Floreani fu Clemente, venditore ambulante di scope, il quale deve scontare un mese di carcere per contravvenzione.

Fu dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza e disordini in una casa di tolleranza certo Giov. Batt. Zilli di Lug, d'anni 39, da San Gottardo.

Palazzo delle scimmie.

Molta gente anche alle rappresentazioni che ebbero luogo jeri.

Applauditissimo il signor Vandagnotto nei suoi giuochi di prestigio ed il signor Spinetto per i suoi esercizi di amaestramento.

Oggi avranno luogo due rappresentazioni: una alle 4 1[2 l'altra alle 7 1[2

Lo spettacolo avrà termine con una brillante pantomima.

Reclamo in ritardo.

A proposito del reclamo, jeri stampato, di gli abitanti nel suburbio Aquileja, rileviamo che da già quindici giorni la Giunta Municipale ha deliberato di collocarvi tre lampade a luce elettrica.

Società reduci e veterani.

Inoltrandosi a gran passi la stagione invernale, la Presidenza di questa Società rivolge ancora un'appello al profondo buon cuore degli udinesi, affinchè vengano in soccorso di vestiti e calzature a favore di tanti Soci che, nella loro gioventù cimentarono la vita per la patria, ed ora trovansi in condizioni disagiate e carichi d'anni.

Per maggiore comodità dei generosi donatori, basterà ch'essi mandino uno semplice cenno all'Ufficio sociale in via della Posta, e la Presidenza disporrà pel ritiro a domicilio degli effetti regalati.

La Presidenza.

Lavori pubblici.

Il lavoro, già votato dal Consiglio comunale, per la copertura della roggia presso la Chiesa delle Grazie e la demolizione del molino, non furono quest'anno potuti eseguire, per non essersi appianate ancora le divergenze con l'Ospitale, possessore di quegli edifici. I fondi erano però stanziati in bilancio.

Non si potrebbe con una parte di quei fondi, provvedere all'ampliamento e rettificazione della P. Aquileia, tanto incomoda e ristretta, dato il grande passaggio degli entranti in città?

Un truffatore «a spasso».

Un giovane, di statura piuttosto piccola, capelli biondi, decentemente vestito, dall'accento toscano, gira per la provincia e fuori, spacciandosi per nipote del sig. Lorenzo Muccioli di qui e si fa consegnare denaro valendosi di ricevute fatte su biglietti di visita del Muccioli stesso.

Ebbene, quel giovanotto non è altro che un abile truffatore, ed il sig. Muccioli avverte che non gli si presti fede.

Udine vecchia.

Nel descrivere i tre riparti del soffitto della Chiesa di San Pietro Martire, fidandosi sulla semplice osservazione, siamo incorsi in un errore.

I dipinti di quel soffitto, eseguiti dal Baldassi, pittore veneto, il primo verso il coro, come dissimo è dedicato a San Domenico; il secondo a San Pietro Martire. Il terzo, che è verso l'entrata della Chiesa è dedicato a San Vincenzo Fererio e venne dipinto dal Gorgaccini di Udine.

La bella Pala di San Tomaso d'Aquino è del pittore Marco Tiziano; mentre il Cristo dipinto sulla croce dicesi opera del Pordenone. *A. Picco.*

Trasporto di osteria.

L'osteria del signor Sopracasa Antonio, finora in via Villalta, fu trasportata dov'era l'antica osteria **Al Ponte Pecile**. Scelti vini nostrani e cucina.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

De Longa De Checo Teresa

Manin Giovanni L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Maria Cimolini

Vidoni Teresa L. 1.

di *De Longa Teresa*

Famiglia di Polo-Coletti L. 1.50.

di *Mariana Zamboni Marangoni*

Famiglia Lombardini L. 1.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

Le offerte vengono accettate presso le librerie Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

Corso delle monete

Fiorini	216.50	Marchi	132 50
Napoleoni	21 55	Sterline	26 95

Gazzettino Commerciale

Rivista settim. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 46. *Grani.* Martedì e giovedì scarseggiarono i cereali perchè il tempo piovoso ne impedì il trasporto. Vi erano circa 900 ettolitri dei quali 110 rimasero invenduti.

Sabato piazza ben fornita. Spesseggiarono le domande per cui 1300 ett. di grani portati sul mercato ebbero esito 1159.

Ribassarono: il granoturco cent. 29, il sorgorosso cent. 73.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 9 a 11.

Giovedì. Granoturco da lire 9 a 11; sorgorosso da lire 5 a 6.

Sabate Granoturco da lire 8.75 a 11; sorgorosso da lire 5.20 a 6 10

Foraggi e *combustibili* Quasi nulla martedì e giovedì per la pioggia. Sabato poca roba. I fieni un po' sostenuti

Castagne

al quintale lire 9. 9 50, 10, 10.50, 11, 11.50, 12, 12 50, 13, 13.50, 14, 15, 16.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 18, 22. 23, 24, 25, 26, 27, 27.50, 28, 28 50, 30, 32, 34.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1.20, 1 30, 1 40,

Quarti di dietro al Kg. L. 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue a peso vivo	al quint. L.	63
» di Vacca »	» »	45
» di Vitello a peso morto »	»	85
» di Porco »	» »	90

Carne di Manzo.

I a qualità taglio	primo	al Kg. L.	1.80
» »	»	» »	1.70
» »	secondo	» »	1 60
» »	»	» »	1.50
» »	terzo	» »	1 40
» »	»	» »	1.30
II.a qualità taglio	primo	» »	1 50
» »	»	» »	1.40
» »	secondo	» »	1.30
» »	»	» »	1.20
» »	terzo	» »	1.10
» »	»	» »	1.—

La regina Vittoria stenta oramai a caminare

Dispacci di Londra recano che la regina Vittoria comincia a sentire fortemente il peso degli anni. Essa trova sopratutto una cresente difficoltà nel camminare. Non può più salire in vettura senza l'aiuto di un piano inclinato e sorretta dalle due braccia.

Giorni sono quando tornò dalla Scozia fu necessario portarla su di una poltrona per il brevissimo tragitto che dallo scalo mena al castello di Windsor. S. M. non soffre più di reumatismi, ma si lagna di una rigidezza generale delle membra.

Un eccidio per 60 franchi!

Una banda di briganti mascherati penetrò a Floreusville (pure nel Belgio) nella casa parrocchiale, dove assassinò il parroco, sua madre ed il cappellano. I banditi che credevano forse di farvi un ricco bottino, non trovarono che soli 60 franchi. Due individui sospetti complici del triplice assassinio furono arrestati.

Le scheggie di un camino d'acciaio.

Chicago, 21. Durante un temporale rovinò il camino d'acciaio di una fabbrica, alto circa 60 piedi, piombando con grandissima violenza sul tetto di una casa vicina, di proprietà del noto milionario Haudy. 150 persone, fra le quali lo stesso Haudy, rimasero ferite dai frammenti di mattoni, di vetro e d'acciaio che con ispaventevole fracasso volarono sulla via Washington.

Un pazzo che brucia i propri figli!

Da Magen (Belgio) perviene notizia di una spaventevole tragedia che riempì di orrore l'intera popolazione. Un individuo, improvvisamente impazzito, inzuppò di petrolio le vesti di due suoi bambini e quivi vi appiccò il fuoco. I due infelici bambini morirono abbrustoliti fra orrendi spasimi, dopo lunga agonia. Il forsennato padre, che si costituì spontaneamente all'autorità, confessò di esser rimasto spettatore impassibile ai lunghi ed atroci tormenti dei suoi propri figli.

Come si salvò un prigioniero dei madhisti

Monsignor Sogaro che fu vicario apostolico al Sudan, ebbe ieri avviso dall'ambasciata inglese, che il padre Rossignol, l'ultimo prete prigioniero dei mahdisti, è riuscito a salvarsi ad Assuan. Aveva fatto dodici anni di prigione.

Il piano di salvataggio era stato combinato da monsignor Sogaro.

I viaggiatori italiani in Turchia.

Si ha da Costantinopoli che l'ambasciatore Catalani, dietro istruzione del nostro ministero degli esteri, ha fatto pratiche colla Porta, e ha ottenuto che, ferme restando le disposizioni del regolamento sul visto consolare ottomano, ai passaporti degli italiani, questi sieno circa la formalità di viaggio da un vilayet all'altro dell'impero, trattati allo stesso modo dei sudditi ottomani.

Notizie telegrafiche.

Nei paesi del terremoto.

Reggio Calabria, 22. Galli visitò durante parecchie ore Palmi, e constatò che non restano intatti più di 15 o 20 abitazioni. Contrade, lunghe 300 metri, hanno tutte le case puntellate internamente. E' una vera rovina. Innumerevoli sono le case crollate. Tra le macerie si veggono donne, vecchi e fanciulli piangenti.

Nelle case si curano molti feriti.

La città è divenuta inabitabile.

Si stanno costruendo baracche, erigendo tende; si inviano soldati, zappatori e soccorsi.

Anche a Bagnara e a Sant'Eufemia i danni sono gravissimi; le case in gran parte distrutte. La popolazione accampa all'aperto.

Messina, 22 Il movimento sismico, sempre piccolo, è leggermente aumentato. Stamane e stanotte furonvi piccole scosse a Messina, Mileto, Reggio. Specialmente sensibile fu la scossa alle 2.32.

Il principe di Napoli di ritorno.

Pietroburgo, 22. Lo Czar si è recato, jeri, a visitare il Principe di Napoli.

Ieri sera ebbe luogo un pranzo ufficiale al palazzo d'inverno, al quale assistettero lo Czar, la sua fidanzata, i Sovrani esteri, il Principe di Napoli e tutti i rappresentanti esteri ancora presenti nella capitale.

A le due il Principe di Napoli si recò a visitare la caserma del reggimento Semenourki della guardia imperiale.

Il Principe è partito stasera alle 8.30 con treno imperiale per la linea di Varsavia. Lo accompagnarono alla stazione i Granduchi, i dignitari di Corte e Marocchetti col personale dell'ambasciata italiana.

Le guerre religiose si rinnovano!

Monaco, 22. In occasione delle elezioni municipali nel Comune di Hassloch, ha avuto luogo una battaglia in regola fra cattolici e protestanti. I contadini dei due campi erano armati di fucili; i cattolici per riunirsi hanno fatto suonare le campane a martello. Si è impegnato un fuoco vivissimo e il conflitto nelle vie è stato dei più accaniti.

I protestanti, in minoranza, sono stati respinti.

Il combattimento ha durato fino alle undici di sera, quando è giunto un forte distaccamento di truppe che ha ristabilito l'ordine.

Vi sono alcuni morti e numerosi feriti.

Brutte notizie.

Parigi, 22. Telegrammi da Nancy e da Leon pervenuti stasera ad alcuni giornali secondari, segnalano delle risse che sarebbero avvenute fra operai francesi ed italiani.

Vi sarebbero alcuni feriti: mancano i particolari.

Brigantaggio in quel di Ferrara.

Ferrara, 22. Ieri sera, verso le 7, il vicino paese di Gaibanella fu invaso da una banda di malfattori, circa quattordici, armati di schioppi, pugnali e rivoltelle, i quali assalirono lo spaccio di tabacchi condotto da certo Giovanni Poggi, ritenuto uomo danaroso.

Questi, insieme ad altri, oppose una accanita resistenza. S'impegnò un vero combattimento, che durò circa un'ora.

Il Poggi, preso di mira, fu salvo, perchè del fucile appuntato contro di lui non partì il colpo e fuggì al piano superiore, dove cominciò insieme al servo un fuoco ben nutrito.

Il prete del luogo, allarmato dalle fucilate, suonò la campana a stormo, e tutti quei del paese dalle finestre risposero al fuoco dei malandrini, che fuggirono lasciando sul terreno uno dei loro, ucciso, certo Bianconi; un ex maresciallo dei carabinieri, che si trovava fra gli assaliti, volendo opporre resistenza, venne gravemente ferito di pugnale.

Un suo compagno, certo Masini, fabbro, rimase ucciso da un colpo di fucile al capo.

Molte traccie di sangue si riscontrano per le vie; ciò denota che dei malfattori parecchi rimasero feriti.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Ma..se, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

GIUSEPPE REA

UDINE — Mercatovecchio — UDINE

Grande deposito **pelliccerie** confezionate e pelli d' ogni qualità — Maglierie di lana e cotone, *corpetti, mutande, calze e guanti.*

Camicie, colli, polsi e cravatte.

Stoffe, velluti, peluche per guernizione fiori, piume, fantasie, tulli, pizzi e nastri.

Oggetti per regalo bronzi, maioliche e porcellane in variato assortimento.

Profumerie *nazionali ed estere*, deposito esclusivo **Ristoratore Allen** e **Fior di Mazzo di Nozze.**

Articoli da viaggio e Giuocatoli

Impermeabili in stoffa Loden e neri per borghesi e ufficiali.

Corone di metallo a fiori di porcellana d' ogni grandezza per ricordi FUNEBRI

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Nuovo e copioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per la confezione su misura SICUREZZA ed ELEGANZA DI TAGLIO, superiore a qualsiasi esigenza.

ASSORTIMENTO D' **ABITI CONFEZIONATI** DI QUALSIASI GENERE, FORMA E PREZZO.

GRANDE LIQUIDAZIONE

di tutta la **PELLICCERIA** al disotto del prezzo di costo.

Si vende tutto a *PREZZO FISSO*, e tutto è segnato in modo di dare al compratore tutta la garanzia possibile, potendo il Cliente da solo col nuovo sistema, farsi il prezzo d' ogni articolo.

RINOMATE

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d' Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami, Luigi Biasioli** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

Presso i Negozi di Cartoleria FRATELLI TOSOLINI

Piazza Vitt. Eman. - Udine - Via Palladio (ex S. Cristoforo)

GRANDE DEPOSITO CARTA DA TAPPEZZERIA in disegni novità

Prezzi convenientissimi — Merce sempre pronta

Premiata

fonderia campane

DI

Francesco Broili

UDINE — GORIZIA

fornitore della società

«Unione Cattolica»

in Vienna.

Assume fusioni e rifusioni di campane d' ogni peso e accordo Prezzi mitissimi da non temere concorrenza.

Pagamenti in rate annuali. La prima rata, da convenirsi, si effettuerà dopo il collaudo, cioè quando le campane sieno trovate in perfetto concerto, armonioso e sonoro.

F. FLAIBANI

AGENZIA GENERALE D' AFFARI

Via Daniele Manin N. 2

UDINE

Si assumono commissioni per affittanze di case ed appartamenti con o senza mobilia.

Collocamento personale di servizio ed Agenti di commercio.

Compravvendita stabili e case.

Si provvedono capitali a mutuo con ipoteca.

Quest' Agenzia è munita di speciali corrispondenti sulle principali piazze d' Italia ed all' Estero.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine : Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

Elisir delle Alpi

preparato dai

FRATELLI TOSITTI

DI

Castelnuovo del Friuli

Questo liquore è composto coi fiori più rari della flora alpestre. Riesce gradito al palato ed utile alla salute rinvigorendo le forze. L' attestato più splendide è l' immenso consumo che ne viene fatto.

Si prende tanto puro che all' acqua.

Deposito presso *Francesco Minisini di Udine.*

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori **D. BALDIZZONE**

MILANO - Viale Magenta, 75 - **MILANO**

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. **Chiedere catalogo speciale alla Direzione.**

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali *di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

VOLETE DIGERIR BENE ?!

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

A TAVOLA BEVETE

Un bicchierino di **Ferro - China - Bisleri** preso a digiuno, rischiara le idee e mette di buon umore.

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIME NOVITA'

IN PELLICERIE MANICOTTI BOA ecc.

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. **1.** a **1.50** ecc, in seta da **L. 3.50** a **L. 15.**

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l' uso della **POZIONE ANTISETTICA** del Dottor

G. BANDIERA *di Palermo*

La **Pozione antisettica** del dott. Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi**, le **bronchiti**, i **catarri polmonari**, acuti o cronici, e le **affezioni della laringe e della trachea.**

Detta **Pozione**, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di **Kock** non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l' appetito.

La tosse, la febbre, l' espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano da principio e cessano rapidamente con l' uso regolare dell' **antisettico.**

Inoltre tale specifico è utilissimo **emostatico** in qualsiasi **emorragia** interna od esterna, e specialmente per l' **emottisi** e la **metrorragia**, le quali ferali malattie, abbandonate a se stesse, producono la tisi e poi la morte!

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antisettica** *preparata dall' illustre prof.* **Bandiera** *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di* **tisi**, *non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* **pozione.** Dott. D. MARINI

Prezzo d' ogni Bottiglia, con istruzione, L. 4.00

Unico deposito in **PALERMO**, presso la **FARMACIA NAZIONALE**, Via Tornieri, 65. In **BRESCIA** presso la **FARMACIA BETTONI**, — **ROMA**, *Farmacia Garneri*, — **NAPOLI**, presso la *Ditta Lancellotti*, (Piazza Municipio).

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualita sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest' olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaio da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.